



# Gocce d'Acqua

## ERITREA

## I LAVORI DEI VOLONTARI



**Q**uesti primi sei mesi dell'anno 2013 sono trascorsi all'insegna del lavoro intenso e proficuo in Eritrea. Per la verità molto lavoro è stato fatto anche in Italia, visto che ben 5 containers da 40 piedi di materiale ed attrezzatura sono stati stipati e spediti via mare. In Eritrea si sono alternate varie squadre di Volontari ad iniziare dal mese di febbraio, e si è lavorato nella missione di Feledarb, ma soprattutto per l'acquedotto di Gizga. Sono stati costruiti i vasconi di raccolta dell'acqua, ed

è stata interrata quasi tutta la tubatura. Ne manca circa un chilometro per arrivare all'ultimo vascone che sarà costruito alla periferia del villaggio. Le spedizioni riprenderanno in autunno, e dai nostri programmi i lavori di Gizga potranno essere ultimati nella primavera del prossimo anno. L'augurio è di inaugurare un'opera tanto grande e tanto importante, in un momento altrettanto importante per tutta l'Associazione, che coincide con il ventennale della nascita del Sodalizio.









## ASSEMBLEA DEI SOCI

Vallarsa, 24 Maggio 2013

**Cari Amici, cari Volontari,**  
ci ritroviamo assieme come ogni anno per questo doveroso ma anche straordinario appuntamento. Doveroso perché la legge impone l'approvazione annuale dei documenti contabili dell'Associazione da parte dell'Assemblea. Straordinario perché è l'unico vero momento che ci fa trovare insieme per interrogarci se abbiamo fatto bene, e per pianificare il futuro.

Saluto quindi tutti i Soci e i Volontari e li ringrazio per la loro presenza. L'Associazione è ancora in buona salute: i Volontari sono cresciuti, anche in numero: il clima interno per quanto riguarda i rapporti tra di loro è sereno e sicuramente migliorato; i bilanci che andremo ad analizzare stasera denotano un

### Discussione ed approvazione della relazione annuale del presidente sull'attività morale, organizzativa e finanziaria dell'associazione

quadro finanziario sostanzialmente stabile e buono, anche per quanto riguarda le previsioni. Questa è stata una sorpresa anche per me, alla luce della generale contrazione economica che vive oggi il nostro Paese. Ma come avrete visto i nostri progetti che avevamo con ambizione previsto hanno trovato positiva risposta per quanto riguarda il loro finanziamento. Merito innanzitutto della politica provinciale e regionale che ha lasciato invariato il capitolo delle risorse a disposizione per la solidarietà internazionale. In Consiglio Provinciale soprattutto, proprio nei giorni scorsi si è a lungo discusso in merito alla normativa che prevede una soglia minima dello 0,25% del bilancio provinciale (quest'anno la cifra è stata di 11 milioni e 230.000 Euro).

Il bilancio consuntivo chiude in pareggio sulla cifra di Euro 659.419,87. Una cifra enorme che rappresenta

l'enorme lavoro fatto dai Volontari nelle numerose spedizioni che si sono susseguite per tutto l'anno 2012: l'impianto idrico di **Hamedei** ultimato e consegnato a quella Comunità; le manutenzioni straordinarie in tanti impianti già costruiti e funzionanti; il magazzino nella missione di **Feledareb**; i lavori nell'Azienda agricola; l'avvio del progetto Mogogò; i progetti di formazione professionale delle donne; il dispensario sanitario di **Dengurigiba**; le strutture nuove a servizio dell'ospedale di **Feledareb**; l'impianto idrico di **Gizga**: una grande opera che ci vede impegnati anche per tutto il 2013.

Devo dire che è andato tutto bene, sia per quanto riguarda l'approvvigionamento e l'invio dei tanti materiali, sia per quanto riguarda il clima sereno nelle squadre dei Volontari, e quindi complessivamente l'andamento dei lavori.







A tutti i Volontari un grazie riconoscente sia per l'impegno profuso, sia per l'amicizia e la cordialità con le quali hanno saputo vivere queste ulteriori esperienze in Eritrea. E un grazie altrettanto riconoscente voglio estenderlo sia ai tanti benefattori che ancora ci danno fiducia sostenendo i nostri progetti, sia ai tanti contribuenti che ci sostengono attraverso il 5 x 1000. Avete visto che splendido risultato abbiamo raggiunto: siamo la terza Associazione per raccolta in Provincia, ma sarebbe meglio dire la prima, se vediamo i due colossi con diramazioni nazionali che ci precedono. Questo risultato è veramente il prodotto di un grande lavoro collettivo di tutti noi, del quale tutti dobbiamo andare fieri.

Voglio ricordare in questa mia relazione annuale le Sorelle Capuccine che con fatica hanno celebrato da poco il loro capitolo, per assicurare loro che continueremo a camminare al loro fianco. Le aiuteremo a rendere più dolce il loro difficile cammino, ed il difficile cammino della gente eritrea, con un rinnovato impegno che voglio assicurare anche in occasione di questa Assemblea.

Per concludere un saluto e un ringraziamento a tutti Voi per la presenza numerosa, e un saluto ed un ringraziamento particolare a Padre Giovanni, che non è presente ma che avrebbe voluto esserlo, che ci ha accompagnati per otto lunghi anni e che adesso suo malgrado ha maturato la decisione di lasciarci. A conclusione dell'Assemblea daremo lettura delle Sue lettere ma per adesso mi preme assicurarvi la nostra vicinanza ed il nostro affetto per il servizio che ha reso all'Associazione ma soprattutto per l'amicizia che ci ha riservato.

Su queste riflessioni chiedo all'Assemblea il parere e la condivisione. Vi ringrazio.

**Il Presidente**







# Riceviamo per posta...

*“ Il nostro cuore non può che esprimere profonda riconoscenza e gratitudine, per l'Amore che Dio ci dona tramite Voi nostri grandi amici e benefattori”*



**Dott. PAOLO STOFFELLA**  
Presidente dei volontari  
dell'Associazione “Il Tucul”  
VALLARSA

Carissimi fratelli e sorelle volontari,

con piacere, unita alle mie consorelle, vengo a voi con questo scritto che mi permette di esprimervi la ‘mia’ e ‘nostra’ gratitudine per quanto avete fatto e state facendo per le nostre missioni d'Eritrea. La Divina Provvidenza da tanti anni è giunta a noi per mezzo vostro amici Volontari. Si è proprio vero: Dio si serve degli uomini per raggiungere tanti fratelli nella prova e bisognosi di tutto come noi e la nostra gente.

Cari fratelli, con queste righe, posso dirvi che, con grande gioia, nel mese di maggio, abbiamo ricevuto il container, che avete inviato con tanti beni. Per diversi motivi in questi ultimi anni io avevo un altro impegno e ora sono lieta di poter collaborare di nuovo con voi, come abbiamo sempre fatto, per il bene del nostro popolo. Il vostro aiuto economico, o meglio questo gesto generoso per tutte noi comprese le sorelle delle missioni è motivo di grande gioia. La vostra attenzione, e continua donazione, per i nostri bisogni e quelli del nostro popolo ci carica sempre di entusiasmo e ci dona forza per poter continuare la nostra missione tra: bimbi orfani, malati, anziani e poveri, tanto provati e privi del necessario.

Con voi cari volontari, le sorelle sono impegnate, a formare piccoli e giovani del domani; futuri uomini onesti, retti e giusti che costruiranno una nuova società. Con voi cerchiamo di aiutare questi bambini, che il Signore affida alle nostre cure, sviluppando la loro intelligenza e facendoli crescere con sani principi cristiani. Così pure a continuare ad aiutare tante famiglie povere e disagiate e a curare i malati. Tutto questo possiamo farlo solo grazie alla vostra decisa e ferma volontà di diffondere l'“Amore”, di far toccare con mano, a gente distrutta dalla malattia, siccità, oppressione, tribolazione, guerra, fame e paura... che il Signore esiste. Partecipando con la vostra vita, avete assicurato “Vita” offrendo a tanti un pane ricavato da tante fatiche, rinunce, sudori... un pane che ha tenuto in vita molte persone, perché, per tanti motivi, non c'era neppure il minimo necessario.

Cari volontari, siamo convinte che la Divina Provvidenza ci precede e non ci abbandona, come c'insegna giorno dopo giorno, il nostro amato Papa Francesco. A Voi il nostro sentito ringraziamento per tutto quanto fate per questo nostro Paese, così provato, da diversi decenni, da fame, miseria e sofferenza, per il quale non si intravede ancora una via di uscita dal tunnel in cui si trova. Vi invitiamo quindi a continuare a dare speranza a tanta povera gente, che anche voi conoscete di persona cercando di migliorare la loro vita. Grazie a voi, tanti poveri indifesi hanno ritrovato la voglia di vivere e di andare avanti perché aiutati e sostenuti dal vostro aiuto fraterno che è stato per loro la “MANO di Dio”. Con grande dedizione e in punta di piedi, avete lottato generosamente con noi contro la povertà e la miseria che ci opprimeva e soprattutto nei momenti più difficili non vi siete risparmiati per venirci incontro a risolvere problemi di interi villaggi privi di tutto: acqua, luce, scuole, ecc...provvedendo a creare impianti e molte altre utili attività. Chi può dimenticarvi, Voi siete il “SEGNO” della Provvidenza Divina che come “nutre i passeri del cielo e veste i fiori del campo”, così attraverso di voi provvede a donare ai suoi figli un pane quotidiano. Veramente “nulla è impossibile a Dio!” lui tocca il cuore di alcuni fratelli affinché provvedano a salvare altri suoi figli.

Grazie per le vostre parole di conforto, per la vostra vicinanza semplice e serena, per i vostri gesti concreti nel costruire pozzi, impianti elettrici, scuole, promozione donna, piantagioni agricole...per soccorrere e promuovere tanta gente che diversamente non sarebbe sopravvissuta. Nessuno ha saputo fermare il vostro “coraggio”, e ogni anno avete cercato di realizzare con creatività nuovi Progetti, nonostante la complessità del contesto e le misere condizioni sociali nelle quali vi siete trovati. Infatti, portare a termine le vostre iniziative non è stata facile ma ciò che vi ha animato era il desiderio del “CUORE”, il grande sogno di migliorare la situazione di tanta povera gente.

Cari amici, per tutto questo, anche se il nostro ringraziamento vuol essere GRANDE nei vostri confronti, le parole non riescono ad esprimerlo, a contraccambiare tutto il bene che avete fatto, perciò lo consegniamo a Colui che tutto vede e provvede perché sia Lui a prendersi cura di voi come Lui solo sa fare con la CARITA' del Suo grande CUORE.

Cari volontari, gradite la nostra riconoscenza con un cordiale e fraterno saluto mentre vi auguriamo ogni bene e benedizione nel Signore. Nel cuore di ogni Suora Cappuccina, da quando vi abbiamo conosciuto, abitano desideri di gratitudine e riconoscenza che aumentano sempre più.

Concludendo rinnoviamo il nostro grazie per tutte le MERAVIGLIE che avete compiuto nel nostro Paese e nella nostra Provincia.

GRAZIE ancora!

Amara, 20 giugno 2013

**Sr. Lettebrhan Ghebreyesu**  
Superiora provinciale



## PROMOZIONE DONNA: ARRIVATO IL CONTAINER DI MATERIALI



Sono stati inviati e già distribuiti i materiali per le scuole di formazione attive in Eritrea del progetto "Promozione donna": spole di lana e cotone, filati di tutti i colori, stoffe e scampoli di ogni colore, tutto introvabile o acquistabile a prezzi elevati ed inaccessibili alla maggior parte delle donne eritree.

Si dice che "l'Africa cammina e progredisce con i piedi delle donne" e che "se educi e istruisci una donna educi ed istruisci l'intero villaggio". Il nostro impegno, assieme al nostro partner locale, è pertanto l'istruzione e la formazione delle donne ed ovviamente prioritario è quello della educazione morale e per la cura della famiglia.

Le forniamo alcune notizie sui centri di "promozione donna".

Sono attivi i seguenti centri:

- **Asmara**, con tre insegnanti, dispone di un corso di taglio e cucito composto da 45 allieve, di ricamo a mano con 38 allieve, di ricamo a macchine con 15 partecipanti;
- **Seganeiti**, con due insegnanti, ha un corso di taglio e cucito con 20 allieve, uno di ricamo a mano per altre 20, e la tessitura a telaio per 30 partecipanti;
- **Adiquala**, con due insegnanti, ha corsi di taglio e cucito, tessitura a telaio e ricamo a mano, con un totale di 30 partecipanti;
- **Eden**, con un'insegnante, ha cor-

si di tessitura a telaio e ricamo a mano per 30 allieve;

- **Feledareb**, con un'insegnante, insegna ricamo a mano e taglio e cucito a 40 donne.

I corsi di formazione hanno una durata media di 8 mesi, 8 ore al giorno, con una pausa per la merenda. Specie nei villaggi del deserto sono parecchie le giovani donne - mamme che percorrono anche 5-6 Km per raggiungere la sede del corso, portando con sé anche i neonati. La scuola è aperta a quante desiderano imparare con un'attenzione particolare alle famiglie più povere. Ogni corso termina con l'esame di abilitazione e con la grande festa della consegna dei diplomi. Sono centinaia le donne che hanno ottenuto il diploma nel corso degli anni. Il primo corso ad Asmara è iniziato nel lontano 1971.

Le diplomate riescono con il loro lavoro a integrare il reddito delle loro famiglie. Parecchie diplomate si sono inserite nelle scuole come insegnanti, hanno trovato occupazione nelle fabbriche di Asmara, alcune hanno aperto un loro laboratorio o un piccolo negozio, altre in cooperativa vendono la loro produzione nei mercati locali.

Grazie anche a nome delle allieve e delle insegnanti dei centri formativi di **Asmara, Adiquala, Seganeiti, Eden e Feledareb**: la benedizione dei poveri è la voce più potente di Dio.

Feledareb, 24-06-2013

**Dott. PAOLO STOFFELLA**  
Presidente dei volontari  
dell'Associazione "Il Tucul"  
VALLARSA



Cari amici e benefatori,

Speriamo che tutti vi troviate bene e i vostri impegni stiano compendosi con risultati soddisfacenti perché il vostro star bene è la nostra Gioia ed è un desiderio che chiediamo sempre durante la preghiera per voi al Signore che è datore della salute e dei beni.

Non per niente il Signore ci ha fatti fratelli, per essere dono uni per gli altri. Che questo l'avete capito bene di fatti lo praticate mostrandoci il vostro affetto e vicinanza con dei segni concreti e visibili. Come sempre anche quest'anno ci avete mandato tanti materiali per il tessuto e il materiale didattico per le scuole di Bisidira e di intorno ed è arrivato nel momento giusto perché è tempo che tutte le scuole chiudono per le vacanze.

E ci hanno invitato per partecipare la festa della chiusura e per quella occasione abbiamo portato a Bisidira la loro parte e l'abbiamo consegnata. Così pure per la scuola di Feledareb.

La gioia e la riconoscenza dei maestri e alunni delle due scuole è stata immensa. Pure i genitori vi hanno ringraziato dell'impegno che avete preso con amore e generosità di aiutarli nell'educazione (formazione) dei loro figli, mandando questo materiale didattico.

È un grande aiuto per noi dicono questi genitori. Perché qui oggi come oggi è faticoso mandare a scuola i bambini perché i materiali didattici costano tanto. Così pure per il lavoro di tessitura è difficile trovare il materiale e anche costoso comprarlo. Tutti assieme i maestri genitori e alunni di ambe due le scuole hanno promesso preghiera al Signore perché vi ricompensi con le sue grazie di tutto quello che fate per noi.

Grazie mille e ci teniamo in contatto per tutto.

*Le Suore cappuccine.*







## AVVIAMENTO DI PICCOLE ATTIVITÀ PRODUTTRICI DI REDDITO IN 8 VILLAGGI ERITREI

### Sanca, Hangol, Fehren e Muscià nella Regione dell'Anseba, Engalà, Barakit Abai, Tekelabi e Unaferò nella Regione del Dehub

Anche questo progetto partirà in autunno e sarà gestito dal gruppo donne della nostra Associazione. L'Eritrea è uno dei paesi più poveri del mondo, l'80% della popolazione vive di agricoltura di sussistenza e pastorizia. Il sistema di produzione agricolo è basato sull'auto sostentamento e caratterizzato da produzioni molto basse a causa delle tecniche arretrate e tradizionali che vengano utilizzate. 40 anni di guerra hanno aggravato questa situazione, ed a farsi carico della famiglia nella maggior parte dei casi sono le donne perché i mariti sono morti in guerra, o sono lontani da casa per svolgere il servizio militare obbligatorio e permanente, oppure sono disabili e non sono in grado di lavorare. Per migliorare le condizioni di vita di queste famiglie occorre proporre loro delle nuove opportunità di sviluppo che permettano di aumentare i loro redditi e quindi la qualità e le aspettative di vita.

Questo bisogno è stato da noi individuato in seguito alla richiesta delle popolazioni locali di 4 villaggi della Regione dell'Anseba, Sanca, Hangol, Fehren e Muscià, e 4 villaggi della Regione del Dehub, Engalà, Barakit Abai, Tekelabi e Unaferò, le quali ci hanno rivolto nei mesi scorsi diversi appelli scritti per risolvere il problema dell'incapacità di avviare attività commerciali nella zona. In risposta l'Associazione, in colla-

borazione con le Suore Cappuccine, ha deciso di intervenire attraverso l'acquisto di bestiame da allevamento a favore di un totale di 200 famiglie, scelte tra le più bisognose. L'acquisto di capre e galline per l'avvio di piccoli allevamenti familiari, attività tradizionale in Eritrea, permetterà di avviare un processo virtuoso in grado di generare nuovi redditi ed aspettative. Per agevolare ulteriormente le famiglie, che vivo-

no in condizioni di estrema povertà, saranno costruite delle stalle, una in ciascun villaggio, dove potranno essere portati gli animali a trascorrere la notte e dove verranno custoditi i mangimi. I capi villaggio nomineranno il custode che avrà il compito di vigilare da eventuali furti.

La soluzione proposta è quella di avviare delle micro attività di reddito, che permettano alle famiglie più povere dei villaggi di intervento



Mercato del bestiame - Cheren - Regione dell'Anseba - dove si acquisteranno i capi.







di migliorare le loro condizioni di vita. Attraverso l'acquisto di alcuni capi di bestiame (galline, pecore o capre) e la costruzione di stalle comunitarie al centro di ciascun villaggio, le famiglie beneficiarie avranno la possibilità prima di tutto di migliorare l'alimentazione dei bambini e degli anziani con apporto di latte, carne e uova, e poi anche di intraprendere una piccola attività commerciale vendendo o scambiando i propri prodotti. Si prevede di acquistare il bestiame nei vicini mercati di Asmara, Cheren



e Dekamerè, mentre per quanto riguarda il materiale edile necessario alla costruzione delle stalle si cercherà di inviare dall'Italia tramite container il materiale che in loco non è possibile trovare. Lo scopo sarà quello di avviare piccole attività produttrici di reddito.

Nello specifico si può dire che i vantaggi maggiori le famiglie li otterranno grazie ad un miglioramento della salute, soprattutto dei bambini e degli anziani, e ad un incremento del loro reddito, attraverso la vendita degli agnelli o del latte. Sarà migliorata anche la produzione degli orti famigliari grazie all'utilizzo del letame raccolto. Inoltre, la donna sarà messa al centro di questa nuova attività economica, portando un miglioramento della fiducia da parte della popolazione locale.

Alla fine dell'estate saranno selezionate le famiglie più bisognose di ciascun villaggio, attraverso incontri tra le Suore Cappuccine e le comunità di villaggio: si terrà conto non solo delle condizioni economiche ma anche del livello di responsabilità dimostrato negli anni dalle famiglie, della loro partecipazione alla vita in comunità e del loro grado di auto gestirsi.

Periodicamente verranno fatte delle relazioni sull'andamento del progetto da parte delle Suore Cappuccine responsabili nella zona, in modo che l'Associazione possa sempre tenere monitorati l'avanzamento e l'efficacia del progetto.

La popolazione è ulteriormente prostrata da siccità ricorrenti che hanno fatto morire quasi interamente il bestiame di grossa taglia sul quale era tradizionalmente basata l'economia. In questa zona di esteso semi-deserto, negli anni migliori si vive di pastorizia e di agricoltura a livello di sussistenza. Negli anni di siccità si sopravvive grazie ai soccorsi umanitari.







## IL PROSSIMO PROGETTO IN PROGRAMMA

**Realizzazione di una scuola materna ed un centro di promozione donna a servizio del Villaggio di Emni Tselim, nella zona del Dehub**

Il presente progetto mira a fronteggiare un problema di estrema importanza e gravità che è quello della discriminazione della donna all'interno della società in cui vive. Uno dei bisogni primari della donna è quello di potersi affermare anche in aspetti della vita che non siano solamente quello familiare. L'istruzione ed il diritto al lavoro femminile rappresentano i due scopi primari di questo progetto. Gli strumenti per raggiungerli saranno due: la costruzione di una scuola materna per i figli e quella di un centro di formazione professionale per la donna.

Il progetto sarà rivolto a tutte le donne residenti nella zona che faranno richiesta di poter iscriverne i loro figli alla scuola materna e che saranno interessate alla partecipazione ad un corso di formazione professionale. Le beneficiarie saranno indistintamente accolte a partecipare ai corsi, al termine dei quali verrà loro consegnato un attestato di partecipazione. Si tratta di un progetto di cooperazione allo sviluppo biennale, che ha come finalità generale la crescita della donna e la maturazione della coscienza pubblica dei residenti di Emni Tselim sull'importanza della donna e del suo progresso sociale ed economico.



Si intende realizzare un altro progetto a favore di donne e bambini anche nel villaggio di Emni Tselim, un villaggio situato nella zona del Dehub, a 45 Km a sud della capitale Asmara.

La popolazione è di circa 2.500 abitanti, 80% di religione musulmana, 20% di altre religioni tra le quali cristiana copta ed ortodossa. Le donne, i bambini e gli anziani

si trovano a vivere in condizioni di povertà estrema, perché ogni anno piove sempre meno e di conseguenza i raccolti sono scarsissimi. Le famiglie si trovano quindi a vivere di pochi ortaggi e di misera pastorizia (qualcuno possiede galline o qualche capra). Non esiste alcuna altra forma di produzione di reddito per questa gente, costretta molto spesso a patire la fame e soggetta a malattie dovute a denutrizione e malnutrizione. Soprattutto i bambini di età inferiore ai 5 anni soffrono di malattie dovute alla denutrizione, e non ricevendo le giuste cure, rischiano la morte.

Il villaggio di Emni Tselim e i 5 altri villaggi adiacenti versano in condizioni davvero precarie, ed il nostro intervento sarebbe molto prezioso per sollevare queste popolazioni dalla povertà. Questo Villaggio chiede dal 2002 la costruzione di una scuola materna ed una di promozione donna.

Dopo insistente richiesta da parte della popolazione locale, il Governo eritreo ha finalmente concesso il permesso di costruire una scuola materna.

L'importanza dell'intervento è data dal fatto che gli abitanti di Emni Tselim sono sprovvisti di scuola materna e di un centro di promozione della

**CIÒ CHE È STATO SEMINATO VIENE  
RESTITUITO IN NUTRIMENTO  
CIÒ CHE IL DESERTO PRODUCE È  
FRUTTO DI SPERANZA**





donna. Le donne sono quindi costrette a rinunciare a ricevere un'adeguata istruzione perché impegnate nell'accudire i loro figli e perché impossibilitate, economicamente e per ragioni di distanza dai centri urbani, a frequentare una scuola di formazione professionale. Il poter dare a queste donne la possibilità di istruirsi frequentando un corso professionale rende questo Progetto molto importante ed ambizioso,

**I GIOVANI CAMMINANO PIÙ VELOCI  
MA GLI ANZIANI CONOSCONO  
LA STRADA**

viste le enormi discriminazioni che le donne africane subiscono ancora oggi in quasi tutti gli aspetti della loro vita quotidiana, a cominciare da quello dell'istruzione. Dare alle donne la possibilità di accrescere le sue capacità e la sua cultura rappresenta un passo enorme per la comunità in cui vivono, e della quale sono le protagoniste indiscusse per impegno e dedizione. Il bisogno è stato da noi individuato

in seguito alla richiesta della popolazione locale, la quale ha rivolto un appello scritto di risolvere il problema della mancanza di un asilo per i loro figli e di un centro di formazione professionale per donne nella zona. Attraverso una lettera gli abitanti di Emni Tselim hanno più volte chiesto al Governo eritreo di poter avviare la costruzione di

due edifici a servizio della comunità. Hanno inoltre elaborato una bozza di progetto per la costruzione delle scuole, una materna e l'altra per la formazione della donna, ipotizzando il possibile avviamento di corsi di taglio e cucito, ricamo e tessitura a telaio già avviati e ancora oggi esistenti in diverse zone dell'Eritrea dove l'Associazione "il Tucul" ed il partner locale operano in collaborazione ( Enghelà, Feledareb, Eden, Segheneiti).

Si prevede la costruzione di un unico complesso costituito dai 2 edifici



separati ma adiacenti. L'importanza del progetto è dimostrata dal fatto che la richiesta di attuazione ci è pervenuta sia dalla popolazione locale che dal Governo eritreo, che negli ultimi anni sta rifiutando ogni ingerenza esterna e che invece approva e vede di buon occhio l'operato de "il Tucul" in Eritrea. Altra dimostrazione di questo è il fatto che grazie all'interesse verso il nostro lavoro dimostrato dai governanti e dalle autorità locali, i nostri Volontari, a differenza di molti altri appartenenti a ONG e ONLUS, possono ancora entrare nel Paese con visto di lavoro. Questa è per noi una grandissima fortuna, in quanto

***Sostieni anche tu i nostri progetti!***



**Versa un contributo sul c/c EUR IBAN IT 92 C082 1035 7200 1800 0060 610  
della Cassa Rurale di Rovereto oppure sul Conto Corrente Postale n. 31986359 intestati a:  
Associazione di volontariato "IL TUCUL" onlus - Frazione Camposilvano - 38060 Vallarsa (TN)**





senza il visto business non sarebbe più possibile recarsi in Eritrea per lavorare nemmeno a scopi umanitari. La richiesta viene pertanto dal basso ma anche dall'alto della società eritrea, come dimostra la lettera di approvazione ottenuta dal Dipartimento dell'Istruzione del Governo di Asmara.

Ottenuta l'approvazione della bozza da parte del nostro partner locale, l'Associazione ha ottenuto il contributo alla Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione del Progetto. I lavori saranno realizzati dai Volontari in collaborazione con gli abitanti del Villaggio, e con l'aiuto di imprese locali. I materiali saranno acquistati in loco quelli disponibili, mentre gli altri sono già stati inviati dall'Italia.

Tutta la comunità del Villaggio è la vera protagonista del progetto, nella fase iniziale di ideazione e presentazione del progetto, attraverso una serie di riunioni pubbliche nella quali sono state raccolte ed elaborate le diverse esigenze, ma anche nelle fasi successive ed in quelle che verranno se il progetto prenderà vita. L'obiettivo principale del progetto è quello di dare alla popolazione

locale due strutture che serviranno le categorie sociali più sensibili e bisognose: donne e bambini. Notevole sarà il miglioramento di vita dell'intera comunità ed in particolare delle donne, le quali, avendo a disposizione una scuola materna per i loro figli, avranno più tempo a disposizione per apprendere una

nuova professione e poter sviluppare di conseguenza una nuova forma di reddito per le loro famiglie. La presenza di due strutture formative sarà di grande aiuto a queste donne, che da sempre rappresentano il fulcro della vita di villaggio, essendo le uniche produttrici di reddito a causa dell'assenza degli uomini impegnati nel servizio militare obbligatorio. Attraverso l'avviamento di un cen-

**SE OGNUNO PIANTA UN SEME  
NASCE UNA FORESTA**



**CON LE NOSTRE FATICHE  
VIVREMO DEL NOSTRO LAVORO**





tro di formazione professionale per donne di età compresa tra i 18 ed i 40 anni inoltre, verrebbero incentivate nuove condizioni per una crescita socio-economica di tutta la popolazione residente, oggi costretta a vivere una situazione economica di grande precarietà ed emarginazione dall'economia comunque povera del Paese. La mancanza di una rete commerciale locale, di intraprendenza e di nuove entità produttrici di reddito rappresentano la causa principale della strisciante povertà che colpisce queste zone.

Sarà quindi obiettivo del Progetto quello di sanare queste mancanze grazie alla costruzione di due nuovi centri al completo servizio della comunità.

I beneficiari dell'intervento saranno donne e bambini, ma più in generale tutte le famiglie dei villaggi che ancora oggi vivono una condizione di vita miserabile ed intollerabile (circa 150 famiglie).

Nello specifico si può dire che i vantaggi maggiori saranno visibili principalmente nelle condizioni di vita della donna e dei bambini di età inferiore ai 5 anni. Molte donne residenti a Emni Tselim e nei 5 villaggi limitrofi sono ad oggi costrette a vivere di stenti, cioè di sola pastorizia dei pochissimi animali rimasti (capre, galline e qualche pecora) e



**LE NOSTRE COLTIVATRICI  
TROVANO L'AMORE NELLA SABBIA DEL DESERTO  
CHE RISPONDE GENEROSO DI FRUTTI  
AL LORO LAVORO**

di pochissima agricoltura familiare (la scarsità di piogge rende la terra aridissima e ogni anno è incerto il risultato dei raccolti). Moltissime donne consumano quanto producono e molto spesso questo non è sufficiente per sfamare le loro famiglie, composte generalmente da 4-5 figli e da qualche anziano. Per loro il poter dedicarsi all'apprendimento di una professione (come ad esempio il ricamo, la tessitura a

telaio o il taglio e cucito) rappresenterebbe la possibilità di creare in futuro una nuova fonte di reddito familiare, agevolate dal fatto che i figli sarebbero accuditi dagli insegnanti della scuola materna. Si tratta quindi di un progetto veramente importante per tutta la comunità di questi villaggi, che vedrebbe una nuova speranza di riscatto verso il progresso economico e sociale.

### **LE DONNE DEI VILLAGGI ERITREI ASPETTANO IL TUO SOSTEGNO:**

- Per acquistare una capretta (aiutaci ad avviare piccoli allevamenti): **10 Euro**
- Per acquistare 10 galline: **30 Euro**
- Per 1 Kg di filato di cotone: **50 Euro**
- Per 10 metri di tubo per acquedotto: **50 Euro**
- Per un mogogò (focolare): **150 Euro**
- Per un pannello solare: **200 Euro**
- Per un corso di formazione donna: **200 Euro**
- Per allevare una vitellina per 18 mesi quando produrrà 10 litri di latte al giorno = alimento per 10 bambini: **250 Euro**
- Per sostenere una cooperativa di promozione della donna per 12 mesi: **300 Euro**
- Per una pompa per sollevamento dell'acqua: **500 Euro**
- Per una macchina da cucire: **500 Euro**
- Per un telaio a mano: **700 Euro**





## LA SCUOLA DI PROMOZIONE DI ASMARA

Continua con grande successo l'attività della scuola di tessitura di Asmara. L'orario di lavoro è dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17. Le allieve sono 45 quelle che imparano il taglio e cucito, 38 il ricamo a mano, e 15 il ricamo a macchina. Siamo 3 maestre che insegniamo, la scuola è aperta a tutte le donne che desiderano imparare, ma diamo più attenzione alle più povere perché lo scopo è che possano apprendere e riuscire a mantenersi loro stesse e le loro famiglie senza aspettare un aiuto dagli altri. Infatti abbiamo visto il risultato che tante di loro con il loro diploma si sono inserite nelle scuole come insegnanti, nelle fabbriche come lavoranti, ed alcune sono riuscite ad aprire una bottega. "Insegnare alla donna è come insegnare alla società", con questo slogan noi come suore abbiamo il dovere di insegnare non solo materialmente ma anche moralmente che è utile per le mamme. Prima di

tutto che siano fedeli ai loro mariti e poi a vivere con timor di Dio perché la famiglia è la scuola della società, quindi la donna ha il ruolo di essere modello della famiglia e capace di produrre il futuro dei cittadini del Paese. In più la donna è portata ad essere generosa e gentile.

Noi da parte nostra aiutiamo e incoraggiamo queste donne, perché riescano a vivere bene le loro responsabilità specialmente nelle loro famiglie.

Anche qui a Asmara esistono tante bisognose che sono affette di virus Aids, handicappate, orfane e ragazze madri che non hanno nessun aiuto; per questo desideriamo la vostra assistenza per lavorare meglio in questo campo che è molto importante.

Grazie per la vostra cooperazione e generosità. Il Signore vi ricompensi con gratitudine.

**Sr. Brickti Mogos**  
Direttrice di Laboratorio



## Le donne



### *Le donne eritree...*

non hanno nulla per i loro bambini e allora i bambini li tengono sulle spalle e li fanno crescere con il calore del loro corpo.



### *Le donne eritree...*

camminano, camminano, camminano  
per andare al mercato con una gallina sotto il braccio,  
per andare al pozzo per un secchio d'acqua,  
per andare ad un funerale nel villaggio lontano,  
per andare con le amiche a preparare una festa di nozze.  
Camminano con incedere solenne senza fretta e senza lentezza.  
Camminano perennemente nella polvere, indossando il netzelà tessuto da loro,  
incredibilmente sempre pulito.





### ***Le donne eritree...***

si siedono al telaio  
e ripetono gesti antichi di millenni  
per tessere il loro netzelà.

### ***Le donne eritree...***

sono le discendenti della regina  
di Saba, sono eredi dei popoli che  
sono stati la culla dell'umanità.



### ***Le donne eritree...***

non hanno dimenticato che cosa  
significa essere parte dell'umanità,  
sanno essere riconoscenti alla vita,  
sanno riconoscere come dono le  
poche cose indispensabili alla vita:  
l'acqua, il fuoco, il pane, l'amore,  
l'amicizia, l'ospitalità.

**Marilena Terzuolo**  
Bricco Tampone 2005



Un grazie particolare alla signora **Anna Maria Zuccato** e al signor **GianLuigi Lanaro** ed il suo gruppo di volontari, che hanno raccolto e selezionato tessuti e filati.

Un grazie anche alla ditta **Dalla Benetta** di Vicenza, che ci ha donato due pallets di accessori vari a favore dei centri di tessitura in eritrea.





## PROGETTO AGRICOLO DI FELEDAREB



L'agricoltura di Feledareb ha iniziato a dare i primi frutti nel 2009.

Attualmente ci sono 5 operai, che la Responsabile Suor Pasqualina riesce a pagare grazie agli incassi derivanti dalla vendita dei prodotti raccolti. Oltre che vendere questi

prodotti, vengono assicurati grano e verdure al centro sanitario, aiutata la fraternità di Keren e mantenuta quella delle Suore di Feledareb. Tante persone che lavorano nell'orto hanno garanzia di lavoro e possono mantenere le loro famiglie. Si continua a colti-

vare arance e tantissima verdura, noccioline, moringa ed aloe.

Le mucche allevate crescono a vista d'occhio e danno buon latte, che viene poi distribuito ai bambini denutriti dell'ospedale e del villaggio di Feledareb.





## GOCCIA DOPO GOCCIA

*“ .....Non è importante se non siamo grandi come le montagne, quello che conta è stare tutti insieme per aiutare chi non ce la fa....”*

Sulle note del canto “Goccia dopo goccia” tutti i bambini della Scuola Primaria di Pomarolo, hanno inaugurato un mercatino della solidarietà giovedì 30 maggio 2013 nella palestra della scuola.

Già da qualche tempo tutte le scuole dell’Istituto Comprensivo di Villa Lagarina, promuovono iniziative per finanziare progetti per i bambini dell’Eritrea. In particolare, i soldi che fino ad ora sono stati raccolti hanno sostenuto il “Progetto Elisabetta” che ha visto la realizzazione di una scuola.

Nel corso di quest’anno scolastico, i bambini della scuola hanno realizzato dei simpatici lavoretti (collane,

braccialetti, porta chiavi,...) che sono stati venduti alla comunità di Pomarolo. L’iniziativa è stata accolta con entusiasmo ed è stata un’esperienza positiva non solo per la gioia di aver fatto qualcosa per chi ha bisogno ma anche per la gioia di stare tutti insieme e condividere un’emozione. L’emozione di sapere di aver contribuito ad aiutare tanti bambini, consapevoli che le nostre azioni non sono che una goccia nell’Oceano. Perché la solidarietà non ha un nome, non ha un colore della pelle, non dipende da un credo religioso. Perché gli sguardi di quei bambini sono proprio uguali agli sguardi dei nostri bambini. Sguardi che amano, sognano, provano sentimenti: la solidarietà è guardare l’altro con gli occhi del cuore!

*Alessandra*

## IL CENTRO SANITARIO DI FELEDAREB

Suor Anna Negasi, responsabile del centro sanitario di Feledareb, ha relazionato come ogni anno sullo stato di salute della clinica, delineando una situazione sempre di estrema necessità di ricevere aiuti da parte dei benefattori.

Ha descritto molto bene le nuove opere realizzate negli ultimi mesi: gli alloggi per i famigliari dei ricoverati, realizzati grazie al contributo di Paola ed Arturo Gasperotti come Progetto Elisabetta, e il centro vacci-

nazioni di Degurijiba, realizzato da Alessandra e Silvano in memoria del figlio Lorenzo.

Entrambe le strutture sono davvero molto importanti sia per il personale medico che per i residenti della zona, perché migliorano notevolmente le condizioni igienico-sanitarie della popolazione.

Un grazie di cuore da parte di Suor Anna a queste due famiglie generose.





## PER LA MANCANZA DI ACQUA 3 MILIONI DI MORTI ALL'ANNO

È l'acqua a rendere più precari gli equilibri mondiali come, in passato, lo è stato il petrolio. È l'allarme lanciato lo scorso 5 Giugno in occasione della Giornata mondiale sull'Ambiente, nell'aula magna dell'Università di Firenze da sei tra i massimi esperti mondiali nel recupero, nella conservazione, nell'uso e nella distribuzione dell'acqua. Per la loro competenza e per le loro ricerche hanno ricevuto il Premio Internazionale "Il monito del giardino" promosso dalla Fondazione Bardini Peyron col contributo dell'ente Cassa di risparmio di Firenze. La manifestazione ambientalista, che promuove un confronto di alto livello scientifico sulle principali emergenze del pianeta, ha scelto questo tema per l'edizione 2013 nella consapevolezza che, attorno ad un bene così indispensabile, continuano a scatenarsi guerre; per la sua mancanza ogni anno muoiono oltre 3 milioni di persone e un terzo delle risorse idriche complessive sono consumate solamente da India, Cina e Stati Uniti d'America. "Ben 276 bacini e 265 falde acquifere



presenti sulla terra - ha spiegato l'israeliano Aaron Wolf, vincitore del primo premio - attraversano i confini politici di due o più Paesi. I bacini internazionali coprono il 45,3% della superficie terrestre, interessano circa il 40% della popolazione mondiale e incidono per circa l'80% sulla portata globale dei fiumi".



## ANCH'IO PER LA TUA BANDIERA

È il titolo del libro di **Massimo Zaccaria**, docente all'Università di Pavia e studioso dell'Africa Orientale. L'editore è Giorgio Pozzi e racconta una storia dimenticata per oltre 100 anni. Ricorda che nel luglio 1912 un ascario del V°



Battaglione eritreo, che era a Roma con un gruppo di commilitanti che avevano combattuto in Libia, montò la guardia in una delle garritte all'ingresso del Quirinale, residenza ufficiale del Re Vittorio Emanuele III°. Un fatto eccezionale ed inimmaginabile per i romani che l'ascario, fiero nella sua divisa bianca, fosse **SENZA SCARPE** ed a **PIEDI NUDI**.

Il nostro amico Tom Perry scala le montagne a piedi nudi ed è venuto con noi in Eritrea due anni fa destando meraviglia nella capitale Asmara dove tutti ora indossano le scarpe o almeno i sandali. Per gli africani, 100 anni fa, le scarpe erano un oggetto misterioso, di ostacolo per le loro abitudini di scalare lunghe distanze nella sabbia del deserto. Per noi invece, poter indossare le scarpe segnava la differenza tra l'essere "civili" o "barbari". Una differenza che oggi chiamiamo discriminazione.

Raccontavano i reduci della guerra per la conquista dell'Eritrea che, ancora negli anni 1935-36, un cameriere nero non poteva entrare con le scarpe al circolo ufficiali.

Il libro di Massimo Zaccaria racconta la storia degli 8 battaglioni di Ascari eritrei impegnati per due decenni nella "guerra di pacificazione" della Libia. Non meno di 60 mila soldati dalla colonia Eritrea (contava allora 300.000 abitanti) e dal nord dell'Etiopia. E nei giornali italiani si scriveva che gli eritrei erano "...agili come lepri, frugali come cammelli, coraggiosi come leoni". Morirono decine e decine di migliaia di ascari per le guerre italiane. Le autorità militari parlavano di "ascari, soldati italiani!" Ma non fu così perché ai battaglioni eritrei non fu mai concesso di sventolare il tricolore e, scrive Zaccaria, che "...il passaggio da sudditi a cittadini non avvenne. Morirono nel silenzio all'ombra di una bandiera che rimarrà sempre quella di un altro Paese". E non hanno nemmeno un nome sulla tomba. Noi del Tucul ci rechiamo ogni volta per una preghiera al cimitero di Cheren: a sinistra entrando le tombe degli italiani caduti con, sulla lapide, nome, cognome e grado. Sulla destra gli ascari e, sulla lapide la scritta: **ASCARO IGNOTO**.

Parte del testo è stato tratto da Nigrizia, Nr. 2 Febbraio 2013, pagine 70-71 EPOPEA DEL V° BATTAGLIONE





## IL SALUTO DEL NOSTRO AMICO DON GIOVANNI

La lettera di don Giovanni, letta in occasione dell'Assemblea dei Soci.  
A seguire la risposta del nostro Presidente.



Ai carissimi Soci del Tucul.  
Vi chiederete: che fine ha fatto il nostro Assistente? La trasmissione "Chi l'ha visto" non ne ha mai parlato, quindi non può essere scomparso! Avete ragione! Mi scuso e prendo questo invito del 30.04.2013 per farmi vivo ufficialmente perché il Vice Presidente Piergiorgio era stato messo al corrente della mia situazione familiare, che credevo si risolvesse velocemente. Purtroppo non è così e non si può sapere quanto durerà. Pazienza! Tutte e due le mie uniche sorelle sono ricoverate e non hanno famigliari che possano assisterle. Da dicembre mi reco alla casa di riposo del Paese e a fine settimana rientro per dare una mano alla Parrocchia di Albaredo e Foppiano. È ben poca cosa, ma è sempre un viaggio di 100 Km per un autista di quasi novant'anni.

Ripenso al tempo trascorso con voi, e non mi sembra vero, ma rileggendo gli scritti che conservo, vedo che il

tempo è trascorso. Un rimpianto ce l'ho: quello di non aver mai dato ascolto a Piergiorgio, per i ripetuti inviti non accolti di visitare l'Africa! Basta con le chiacchiere! Ho un grande ricordo di voi, del lavoro disinteressato che svolgete a favore di tanta povera gente. Vi ammiro e vi accompagnerò con la mia preghiera, ben sapendo che siete sostenuti anche dalle Suore, che conoscono i vostri sacrifici.

Vi ringrazio per l'occasione e l'opportunità che, a suo tempo, mi avete offerto e chiedo scusa se non sempre sono stato all'altezza della situazione.

Auguro a tutti personalmente "buon lavoro" e chiedo un pensiero anche per me.

Con affetto vi benedico.

**Don Giovanni Benvenuti**

Carissimo,  
ho letto la Tua lunga lettera, e prima di tutto voglio esprimerti la

mia sincera vicinanza per il momento difficile che ti trovi a vivere assieme alle tue sorelle. Siamo tutti sinceramente addolorati per la Tua pur comprensibile decisione, ed in occasione della recente Assemblea tutti i Soci ed i Volontari dell'Associazione hanno voluto testimoniare con un lungo applauso (ho dato lettura della lettera), il grande affetto e la stima che ti riservano.

Grazie di cuore per la Tua sincera vicinanza in questi anni, per l'amicizia che ci hai riservato, per la passione con la quale hai condiviso il lavoro dei Volontari dell'Associazione.

Pur privo di impegni puntuali nei nostri confronti, ti prego di starci vicino con la preghiera e di farci presente la disponibilità ad incontrarci nei tuoi momenti di libertà.

È stato per tutti noi un onore conoscerti ed averti come Padre Spirituale: ci hai aiutati e soprattutto arricchiti. Un grande abbraccio.

**Paolo**

## TANTISSIMI AUGURI DI BUON COMPLEANNO A GINO RIGON PER I SUOI 90 ANNI, COMPIUTI LO SCORSO 24 GIUGNO.

*Presidente onorario della nostra Associazione, Gino, sei punto di riferimento per tutti noi.*

*Grazie per il preziosissimo sostegno dimostrato negli anni, per la tua perseveranza, per la tenacia, per la tua straordinaria forza.*

*Hai sicuramente insegnato tanto a tutti noi, a come vivere il volontariato in modo prima di tutto onesto e rispettoso verso gli altri ed i diversi, abbiamo imparato molto da te. Con affetto, stima e riconoscenza.*

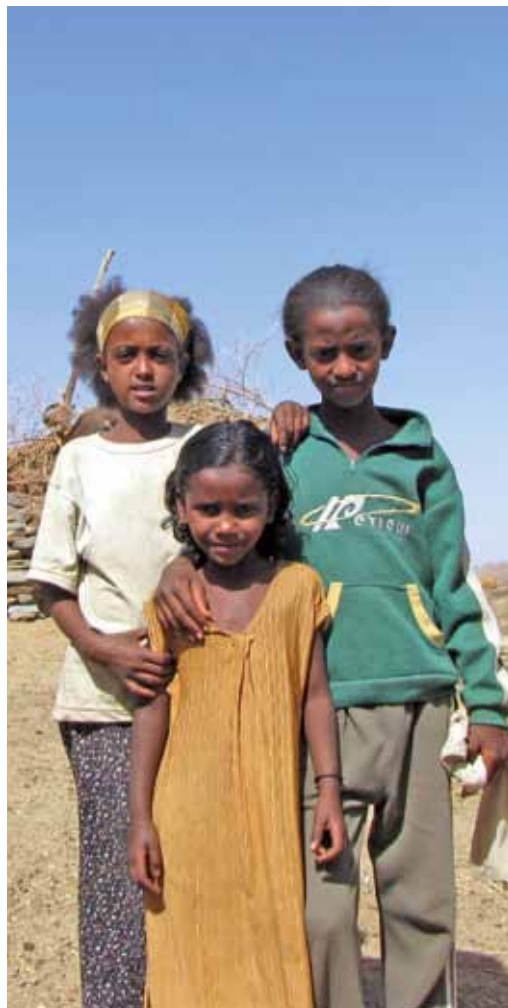
*Tutti i volontari dell'Associazione il Tucul*







## ADOZIONI A DISTANZA



Le Adozioni di bambini eritrei dell'Associazione "IL TUCUL" sono sempre più numerose. Il gruppo di responsabili del Progetto Adozioni approfitta per fare alcune precisazioni per chi ha già un'adozione e per chi volesse iniziarne una:

- la **quota annuale è di Euro 240,00** ( Euro 20,00 al mese) quindi chi non avesse ancora aggiornato la quota che versa è pregato di farlo al più presto;
- mettere come **causale del versamento** il codice della vostra adozione; è il numero che trovate nelle letterine che ricevete dall'Eritrea (esempio T 136 o T 345) così risulterà più semplice risalire alla vostra scheda;
- controllare che i pagamenti vengano fatti sul **conto Adozioni** dell'Associazione; le coordinate IBAN sono:

**IT37 N082 1035 7200 1800 0095 469**  
**CASSA RURALE DI ROVERETO**  
**ASSOCIAZIONE IL TUCUL**  
**ADOZIONI A DISTANZA**

molto spesso i versamenti vanno nell'altro conto dell'Associazione e devono essere girati in quello dedicato.

**NUOVA ADOZIONE:** chi volesse iniziare una nuova adozione può compilare la richiesta che trovate a piè di pagina e spedirla all'Associazione, oppure contattarci tramite posta elettronica lasciando i vostri dati. **Sarete al più presto accontentati.**



### RICHIESTA NUOVA ADOZIONE

*Desidero iniziare una adozione a distanza; il mio indirizzo è:*

Nome ..... Cognome .....

via ..... n° .....

C. A. P. .... - Comune ..... - Provincia .....

**Inviare a: Associazione "IL TUCUL" - Frazione: 38060 Camposilvano - Vallarsa (TN)**

**O scrivere all'indirizzo e-mail: [adozionitucul@yahoo.it](mailto:adozionitucul@yahoo.it)**



Anno XIV • Numero 1

Luglio 2013 • semestrale

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento • Proprietà e redazione: Associazione di Volontariato "il Tucul" - 38060 Camposilvano di Vallarsa (TN) - Italia - c/o Casello • Direttore responsabile rivista "Gocce d'Acqua": prof. Lorenzo Rigon - 36030 Costabissara (VI) - Italia - via Crispi, 16 • Periodico iscritto al n. 230 del Registro Giornali e Periodici del Tribunale di Rovereto • Realizzazione e stampa: Tipoffset Moschini di cav. R. Moschini - 38068 Rovereto (TN), via Tartarotti, 62 • Abbonamento: libera offerta da versare sul c/c n. 18/60610, presso Cassa Rurale di Rovereto, intestato a: Associazione di Volontariato "il Tucul".